

Andrea Pericoli

LA MIA BICI È SGONFIA

poesie

Prefazione di

Lia Bronzi

 EDIZIONI
HELICON

È bastato
un filo d'erba
a deviare
il vento
un filo di fumo
ad oscurare
il cielo
un filo di voce
ad accrescere
il silenzio.

Sopite appena
in quest'ora
che muore
lente svaniscono
– ingombranti
presenze –
le ultime ombre
del giorno
nell'ingannevole
silenzio delle cicale.

Mi sorprese
quel silenzio
quando curiosa
come una giovane
amante
la sera si aprì
al mio sguardo
e si spense
sulle pietre
la volta del cielo.

Nel cielo violato
scivolò – distratto –
un rumore guardingo
irrisolto
come un timido soffio
come un sottile
presagio.
Poi
lo schianto
assordante, definitivo.

Una parola
solo una parola
traversò il guado,
simile
a una sberla di vento
violentò il sogno.
Rise qualcuno
in lontananza,
e sul fiume profanato
lenta, cadeva la sera.

Nel pallido ricordo
ben distinguo
– pieni di spine –
quei fiori di cardo
che spesso insanguinarono
le nostre mani
chini sui cespugli.
Adesso
solo un grillo lacera
la calma della sera.

Falsi contorni
raccoglie
la piega del vento
graffiando l'aria
al bordo delle siepi.
Forse
è una luna
troppo precoce
a spaventare
le rondini stasera.